



## Oratorio Salesiano "S. Domenico Savio"

Via Lenzi, 24 - 98100 MESSINA

*Messina, 19 febbraio 1972*

Carissimi Confratelli,

alla veneranda età di oltre 95 ha chiuso la sua lunga vicenda mortale, dopo un mese di malattia e di sofferenza, sopportata con forza d'animo, con pazienza e rassegnazione cristiana, il Coadiutore

## **Sig. BIAGIO GUASTELLA**

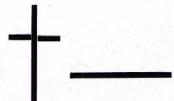
Ai primi sintomi del male, che si manifestò subito grave, fu ricoverato all'Ospedale « Regina Margherita », dove fu curato e assistito con affetto dal Prof. Allegra, a cui vada il nostro sentito ringraziamento per le vive premure prestategli.

La cirrosi epatica ebbe purtroppo un corso rapido e violento, e a nulla valsero le cure mediche e l'assistenza affettuosa e continua.

Consapevole della gravità del suo stato, chiese i Sacramenti e il favore di essere riportato nella casa salesiana.

Munito dei conforti religiosi, dopo aver ricevuto più volte e con fervore la S. Comunione e l'Unzione dei malati, che ricevette con piena lucidità di mente e devozione, sereno come era vissuto, volò al cielo nelle braccia misericordiose di Dio, alle 2,30 del 19 novembre 1971.

Le ultime parole che riuscì a pronunziare distintamente, dette in un lieve soffio, furono parole di totale fiducia in Dio: « Sia fatta la volontà di Dio », una espressione che era abituale sulle sue labbra quando soffriva e che è la sintesi di tutta una vita religiosa consacrata alla santità e all'amor di Dio.



Accettò le sofferenze della breve e dolorosa malattia con forza d'animo in ispirito di penitenza. Al nipote Giovanni, mentre era degente all'Ospedale, disse: « Sono contento di soffrire, perchè sconto qui in terra i miei peccati ».

A nostro giudizio aveva ben poco da scontare, perchè dalla sua persona traspariva il candore dell'anima, la bontà del cuore e la pietà profondamente sentita. Perchè il Sig. Guastella fu un Salesiano di stampo antico, modello di perfetta osservanza; visse modestamente e serenamente, in umile silenzio, fedele al suo dovere quotidiano, attaccatissimo a D. Bosco e alle regole salesiane.

Fu detto l'Apostolo delle corone e del Rosario: artigiano industrioso, costruì oltre 10.000 corone, che vendeva destinando il ricavato alle missioni; con semplicità e santa industria esprimeva così la devozione alla Madonna e un cuore aperto all'apostolato missionario.

Una invocazione che ho trovalo scritta di suo pugno, semplice e ardente, dice: « La Madonna ci aiuti per andare tutti in Paradiso ».

Sintetizzare la lunga vita del Sig. Guastella è facile, ed è difficile al tempo stesso.

Era nato a Ragusa, da Rosario e Rosaria Di Martino, il 9 luglio 1876, da famiglia modesta, ma profondamente cristiana.

Nel 1899 a 23 anni incominciò l'aspirantato nella casa ispettoriale di Catania, adattandosi a tutti i lavori necessari in casa.

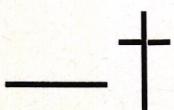
Maturata la sua vocazione religiosa, fece il noviziato a S. Gregorio, dove emise i voti il 1 ottobre 1905, rimanendovi ancora un anno con l'ufficio di « cocchiere provveditore ».

Dopo il terremoto, lo troviamo a Messina a recuperare le salme dei Confratelli rimasti vittime del sisma; per 8 anni vi rimase come cuoco e sacrista, prima nella parrocchia di S. Giuliano e poi in quella di S. Leonardo in S. Matteo (Giostra).

Nel 1917 fu richiamato alle armi e prestò servizio militare fino al termine della guerra; di questo periodo ricordava, anche negli ultimi giorni, episodi e battute che lo resero simpatico agli Ufficiali e commilitoni.

Ritornato dalla guerra nel 1918, lavorò come guardarobiere, cuoco, provveditore e sacrista a Messina, a Palermo S. Chiara, Caltagirone, Taormina, Modica e infine ancora a Messina « Dom. Savio », dove rimase 40 anni fino alla morte, esercitandovi l'ufficio di guardarobiere e factotum prezioso.

Lavoro-preghiera, il binomio tanto caro a D. Bosco, è stato la guida di tutta la sua vita. Una vita semplice e operosa, fatta di semplici lavori manuali, come la coltivazione di un suo orticello, la costruzione di ingegnose macchine, di trappole, di corone di Rosario in tutto il ciclo di lavorazione,



dal seme alla corona, per mezzo di un laboratorio frutto del suo artigianato geniale.

Una vita interiore sostanziata di pietà Eucaristica, di Messa e Comunione quotidiana, di preghiera e di fede viva, di trasparenza d'anima, di osservanza religiosa perfetta, di vita comune esemplare, di povertà evangelica e di sana allegria, anche in mezzo alle varie sofferenze che lo travagliarono per lungo tempo.

Visse il suo doloroso calvario in unione a Cristo: ogni venerdì, dopo il pranzo, lo si vedeva immancabilmente in Chiesa a fare il pio esercizio della Via Crucis.

La sua vita al Domenico Savio si identifica con le vicende e la storia dell'Oratorio e della Casa, di cui seguì tutte le fasi con amore e attaccamento profondi; in mezzo ai giovani a infondere serenità e a dare buon esempio. Lascia tra noi un vuoto incolmabile; ma il nostro dolore è rassegnato a motivo del suo sereno trapasso, dopo una vita esemplare.

I funerali furono un tributo di affetto e di venerazione. Presiedette la Concelebrazione il Vicario D. Rosario Vasta, con larga partecipazione di Confratelli, giovani, Exallievi, fedeli e amici.

Disse parole affettuose di concedo l'Avv. Domenico Pitrone, che rievocò i momenti più caratteristici della sua vita, sintetizzando gli elementi umani e religiosi più nobili del Confratello scomparso.

Cari Confratelli, l'esempio del nostro Sig. Biagio Guastella, sia fecondo per la nostra Congregazione e ci stimoli ad essere generosi nella fedeltà a Dio, a D. Bosco e nella dedizione ai fratelli.

Raccomando alle vostre preghiere l'anima dell'indimenticabile confratello, questa Casa e il

vostro aff.mo

Don Cipriano Di Marco

Direttore

Dati per il NECROLOGIO:

Coad. BIAGIO GUASTELLA, nato a Ragusa il 9 luglio 1876, morto a Messina il 19 novembre 1971, a 95 anni di età e 66 di professione.

